



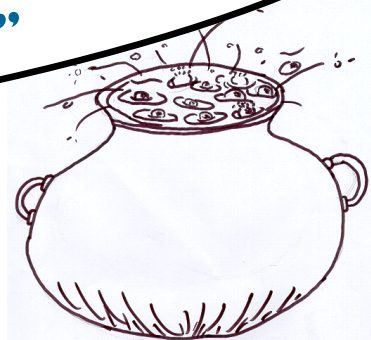
Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



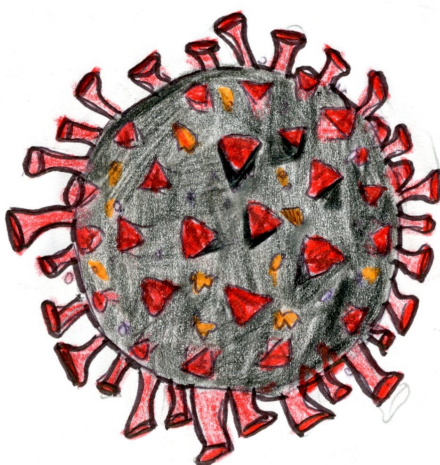
Anno 19 Numero 3

febbraio 2020



Isterie e pericoli virali

Corona virus, corona virus, corona virus. Non sento altro che questo: gente bloccata sulle navi, nuovi contagi, nuovi morti e soprattutto isolamenti dalla vita comune, ed è proprio di questo che vi voglio parlare. Da sempre siamo sempre stati in contatto con loro o per lavoro o anche solo per amicizia. Ma da quando è nata questa malattia sembra che i cinesi siano degli alieni, delle persone appena arrivate su questo mondo. In questo ultimo periodo vedo gente che cerca di stargli lontano in tutti i modi solo per una stupida malattia, che tra l'altro poteva



capitare anche a noi, all'America, a chiunque. Ma sicuramente la Cina ci avrebbe provato ad aiutare, magari non ci sarebbe riuscita ma nel mondo contano più i gesti che i fatti. Per me se uno ci prova è come se ci riuscisse, ma noi facciamo talmente schifo che chiudiamo i voli e cerchiamo di stargli lontani. Io spero che la gente si renda conto di quello che sta facendo e del male che sta ritirando fuori dalle viscere del loro cuore. Mi fate schifo politici! L'unico rammarico che ho di dirvelo è che non sono là a dirvelo in faccia. Riguardo a voi, popolo cine-

Continua a pag. 2



Giorno della memoria

Incontro con Volterra

Lunedì 3 Febbraio ci siamo riuniti, insieme a tante altre classi, in aula magna, per assistere al racconto di Maurizio Volterra, un signore ebreo che è venuto a raccontarci la sua storia e la sua esperienza con il fascismo, che lui ha vissuto durante l'infanzia.

Quando siamo arrivati in aula magna, il preside ed il prof. Castelli hanno fatto un discorso introduttivo, parlando in generale della seconda guerra mondiale e raccontandoci in breve i fatti più importanti di quel terribile periodo.

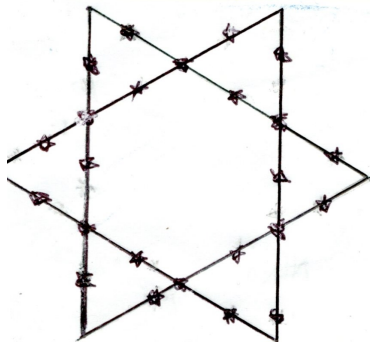
Dopodiché, Volterra ha iniziato a raccontarci la sua storia. Inizialmente ha parlato del 16 Ottobre, quando i fascisti entrarono a Roma per portare tutti gli ebrei nei campi di concentramento. Fortunatamente molti ebrei si salvarono grazie anche ad altre famiglie cristiane, e i fascisti ne

Continua a pag. 2

Continua dalla prima pagina

se, so che da oggi ci odierete perché siamo delle persone spregevoli, egoiste e potrei andare avanti all'infinito, ma comunque io indipendentemente se ho fatto qualcosa voglio chiedervi scusa. So di essere un ragazzo e per voi le mie scuse sono abbastanza inutili, ma io voglio esporre tutto il mio conforto riguardo a questa disgrazia che ha colpito il vostro bellissimo paese. Voi non c'entrate niente con questa cosa del Corona virus, è solo sfortuna che sia capitato a voi. Io con questo scritto voglio inviarvi (anche se non arriverà mai a voi) tutto il mio conforto per questa causa. E sappiate una cosa: voi state soffrendo ma state facendo una bellissima figura. Forza Cina

Tito 2B



Campi di detenzione

Nel 1945 è finita la shoah. Se ne parla ancora oggi, parliamo di tutte quelle persone maltrattate e uccise solo per differenza di "razza" o religione.

A volte non riusciamo neanche a capire, a credere quanto l'uomo possa essere stato crudele; non ci sembra una cosa possibile, giustamente.

Sembra che tutto ciò sia finito da molti anni, che ormai le persone abbiano dei diritti, ma la verità è che on è così. Anche se non si possono certo fare paragoni, oggi siamo passati dall'olocausto degli ebrei a quello di

riuscirono a prendere "solo" 1023. Volterra si salvò perché per tutto il periodo fascista lui e i suoi fratelli erano stati nascosti da una coppia cristiana, i signori Caccialanza, che si erano offerti di tenerli al sicuro.

Poi è intervenuta un'altra signora, Galatea Ranzi, leggendo un racconto scritto dalla moglie di Volterra, sempre riguardante il 16 Ottobre.

Quando Volterra ha ripreso la parola ha raccontato di una giornata in cui lui ha assistito al passaggio dei soldati in partenza per la Russia. Questa giornata lo aveva colpito molto, specialmente per il dolore dei militari e delle loro famiglie nel vederli partire.

Finito questo racconto, ha iniziato a parlare delle sue esperienze personali, per esempio ha parlato della scuola e degli insegnanti, come la signora Garrone, di cui Volterra ha un bellissimo ricordo, e altri inse-

altri popoli in altre parti del mondo, come per esempio l'ultimo caso degli uiguri, i "musulmani in Cina".

Tutto ciò si poteva già sapere da un po' di anni grazie ad alcuni giornali, ma non era così noto...in questo periodo una ragazza di nome Feroza Aziz ne è andata a parlare in un video su tik tok, un social usato molto tra i giovani, facendo un finto tutorial di make up che spigava in verità la situazione attuale in Cina.

Questa ragazza lo ha fatto, pur sapendo delle conseguenze che poteva avere. La ammiro molto, è stata coraggiosa e grazie a lei ora io ed un sacco di altre perso-

gnanti che, invece, disprezzavano gli ebrei.

Dopo aver letto un altro racconto scritto da Volterra qualche tempo prima, ci ha parlato un po' della sua passione per il mare. Infatti lui da piccolo amava tanto il mare, ma tra i divieti delle leggi razziali, c'era anche quello di non potersi bagnare nel Mar Mediterraneo. Così Volterra ha raccontato la sua gioia nel ritornare, dopo tanto tempo, a guardare il mare.

Poi ci ha raccontato in breve dei suoi ricordi d'infanzia.

Per concludere l'incontro qualcuno di noi ha fatto qualche domanda; e dopo aver ascoltato un altro racconto scritto da Volterra qualche anno prima, ci siamo salutati.

Questo tema ci ha sempre interessato particolarmente, e anche con la scuola abbiamo fatto diverse uscite e incontri riguardanti il periodo fascista, ma troviamo

che questo sia stato uno dei più interessanti. Infatti non è stata una noiosa spiegazione, ma è stato un confronto, in cui Volterra ha raccontato la sua storia, facendoci capire l'importanza di lottare per la giustizia, e di non dimenticare mai quello che è successo per far sì che ciò non accada mai più.

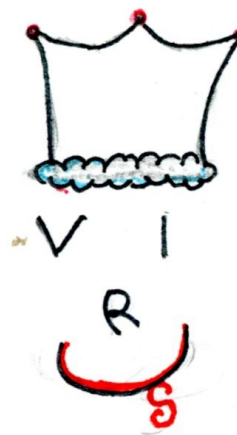
Caterina e Margherita 2B

ne siamo venute a conoscenza di questo fatto terribile.

In Cina ci sono dei campi per musulmani, li costringono a convertirsi, bere alcol, mangiare maiale, separarsi dalle loro famiglie ed essere sorvegliati 24h su 24.

Sembra che là i diritti umani non esistano.

Emma 2B



CORONA VIRUS, È O NON È PERICOLOSO ?

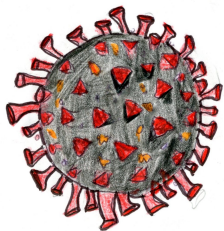
Io credo che questa malattia stia causando troppo panico. Non dico di non preoccuparci, penso solo che questa cosa scateni appunto terrore e in un certo senso anche razzismo.

Molte persone adesso hanno paura dei cinesi perché credono che essi siano una minaccia per tutti, anche se penso che i cinesi siano molto più preparati e attenti rispetto agli altri.

Non so se sia conveniente mettere una mascherina o dei guanti, certo è una precauzione, ma a dir la verità mi sembra un tantino esagerato. Io non dico che adesso dobbiamo stare tranquilli o che non dobbiamo preoccuparci di questo virus, dico solo di calmarci e aspettare una cura.

In ogni caso non è accettabile provocare una psicosi collettiva su questo argomento.

Marta 2D



Da ormai un po' di tempo si è diffusa la notizia del coronavirus che ha scatenato in tutto il mondo paura e panico.

Molte volte sento gente che mi dice di stare lontano dai cinesi, ma questa storia è diventata una scusa per essere razzisti. I cinesi in Italia sono esposti come tutti gli altri al pericolo del virus, che non bada a razza e colore della pelle. Tutti hanno paura di andare nei ristoranti cinesi, anche se il virus non si diffonde attraverso il cibo e comunque in Europa è vietata l'importazione di animali vivi o di carne cruda dalla Cina, infatti non c'è alcuna restrizione nel frequentare negozi o altre attività gestite da cinesi. Per ora il virus si è dimostrato meno letale di altri virus zoonotici che hanno fatto il salto dall'animale all'uomo ma è molto più contagioso: 2% il tasso di mortalità, al momento sono 2400 i morti in Cina, qualcuno in Europa, a Parigi e in Italia, 400 americani sbarcati dalla crociera sono contagiosi e il virus si è diffuso anche in Africa, in Egitto. L'origine del virus è ancora un caso aperto: alcuni dicono che si sia diffuso attraverso i pipistrelli, altri parlano di un mercato del pesce, altri ancora di un serpente o di un pangolino, ma è certo che

tutto è iniziato da un animale in Cina nella città di Wuhan.

I sintomi sono simili a quelli di un'influenza: febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Questi sintomi compaiono dopo 2-14 giorni dall'infezione (periodo d'incubazione). Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e, raramente, insufficienza multiorgano talora letale.

Le raccomandazioni per ridurre l'esposizione e la trasmissione comprendono

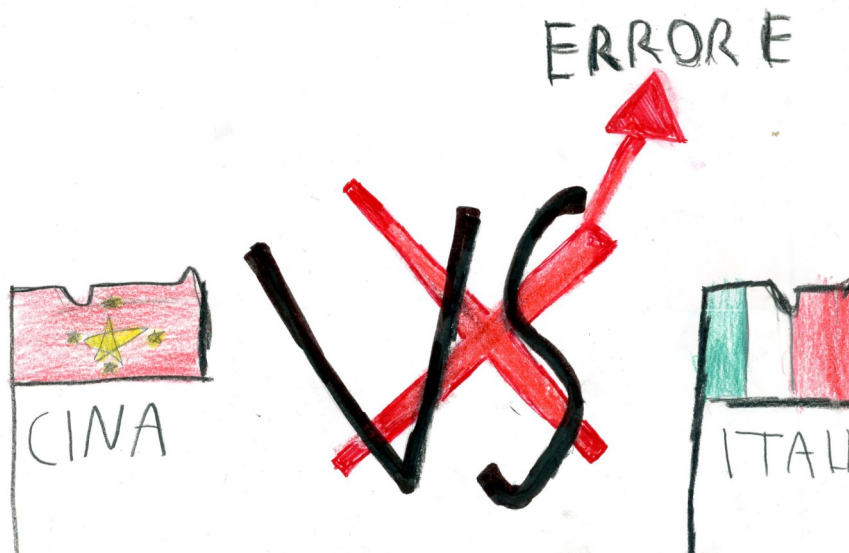
- igiene delle mani
- igiene delle vie respiratorie: starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, gettando i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani
- pratiche alimentari sicure: evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate
- evitare il contatto ravvicinato, quando possibile, con chiunque mostri sintomi relativi a malattie respiratorie come tosse e starnuti ripetuti; NON è consigliato l'impiego della mascherina.

In particolare, per quanto riguarda il nuovo coronavirus 2019-nCoV identificato in Cina, La Farnesina ha annullato tutti i voli da e per la Cina.

Con i numeri che crescono a una velocità allarmante, molti gruppi di ricerca stanno accelerando i tempi per individuare delle cure contro il virus.

Anche in Italia l'Istituto Spallanzani di Roma delle ricercatrici hanno isolato il virus controllando le sue mutazioni, La ricerca è importante soprattutto quella di un vaccino che impedisca il contagio. Un vaccino sarebbe ovviamente meglio di qualsiasi cura, ma per questo servirà ancora tempo.

Emma 2B



Jair Bolsonaro e l'allerta Amazzonia

Jair Bolsonaro ha un piano segreto per lo sviluppo dell'Amazzonia: prevede la costruzione di una centrale idroelettrica, l'estensione della rete autostradale e lo spostamento di popolazioni all'interno della regione. Il piano è contenuto in documenti segreti che solo le Forze Armate hanno avuto il compito di preparare, con dettagli poi però rivelati da **"The Intercept"**, il sito del giornalista americano **Glenn Greenwald**

(un giornalista/avvocato newyorkese che dopo aver ricevuto il premio Pulitzer come miglior articolo di servizio pubblico nel 2013, ha fondato appunto il giornale online The Intercept) che ha avuto accesso a registrazioni di riunioni ufficiali proprio sull'iniziativa.

Il piano recuperato da The Intercept prevede: incentivi per grandi lavori pubblici (che attraggono popolazioni non indigene di altre regioni del paese, perché si stabiliscano in Amazzonia) fra i quali una centrale idroelettrica e un ponte sul Rio delle Amazzoni nello Stato del Parà (che già ha il record di deforestazione nel paese) e l'estensione di varie autostrade, tra cui la più importante la **BR-163** che attraversa tutto il Brasile dal **Rio Grande do Sul** fino alle fonti.

C'è guerra tra Leonardo Di Caprio ed il Presidente Jair Bolsonaro; ultimamente, infatti, questi ha accusato il celebre attore di avere finanziato le Ong al fine di appiccare gli incendi che hanno devastato l'Amazzonia. L'accusa, quindi, colpirebbe proprio uno degli esponenti che, per salvare la foresta, avrebbe versato una cifra enorme: 5 milioni di dollari!

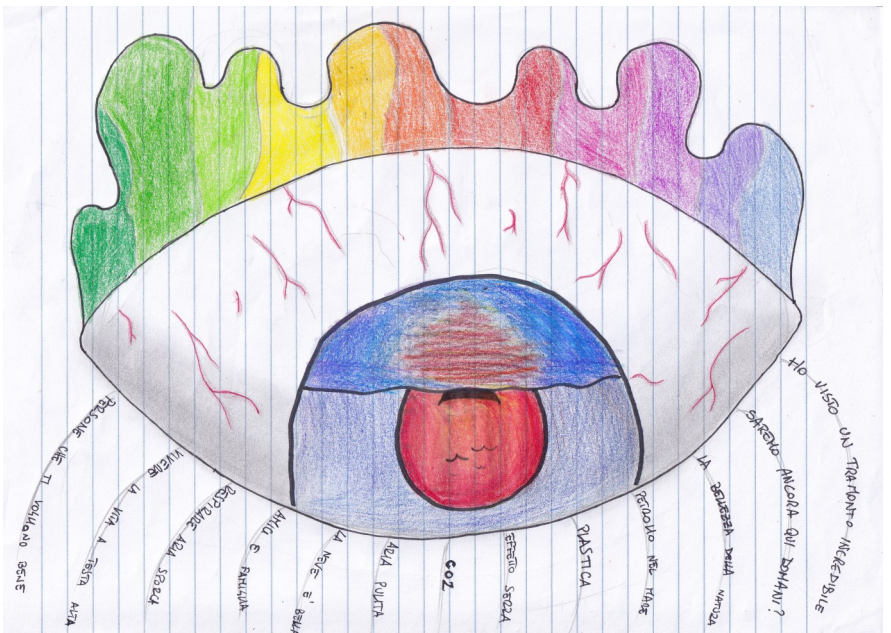
Leonardo Di Caprio, però, non ha perso la sua dignità, rispondendo tramite il suo profilo Instagram dove ha pubblicato un post, seguito dalla didascalia: "In questo momento di crisi per l'Amazzonia, sostengo il popolo brasiliano che lavora per salvare il proprio patrimonio naturale e culturale. È in gioco il futuro di questi insostituibili ecosistemi e sono orgoglioso di sostenere i gruppi che li proteggono". Inoltre ha concluso il suo discorso affermando di non aver finanziato piromani per far bruciare la foresta pluviale e che è disposto a fare qualsiasi cosa per bloccare questa crisi.

Da ciò si è capito che per il presidente Brasiliano Jair Bolsonaro tutto questo progetto serve ad affermare la sovranità sul proprio territorio; infatti quando sono accaduti gli incendi le Nazioni Unite hanno

proposto di aiutare, ma hanno ricevuto come risposta di non interferire sul territorio brasiliano nonostante la più grande foresta pluviale del mondo (l'Amazzonia) sia un **patrimonio mondiale dell'umanità**.

Un discorso che sottolinei come Di Caprio non accetti le accuse del Presidente del Brasile è collegato ad una dichiarazione rilasciata da Bolsonaro a Madrid, in occasione della 25esima Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima. Il brasiliano avrebbe esordito dicendo: "Questo Leonardo Di Caprio è un figo, vero? Dando il denaro per incendiare l'Amazzonia": un'affermazione molto pesante e che deve aver fatto infuriare l'attore americano.

Il Presidente, con il suo discorso, farebbe riferimento ai 2 milioni di dollari che sono stati donati da Earth Alliance, la fondazione creata da Di Caprio, alle Ong brasiliane impegnate a spegnere gli



incendi che hanno devastato la Foresta Amazzonica. Successivamente, le stesse organizzazioni sarebbero state accusate di aver provocato l'incendio stesso. L'attore americano, da sempre impegnato nelle tematiche ambientali, si è dichiarato estraneo ai fatti, anche continuando con le donazioni a favore della popolazione brasiliana.

Tutto ciò influirà sul nostro futuro e su quello dei nostri figli, quindi bisogna agire ora perché solo noi possiamo salvare questo pianeta. Il nostro futuro sta nelle mani dei cosiddetti grandi, ma ora tocca a noi fare qualcosa per poter davvero cambiare tutto.

Giovanni 2B

IL NOSTRO PIANETA VA A FUOCO

Le foreste del nostro pianeta sono molto importanti perché regolano il clima, riducono il riscaldamento globale, diminuiscono il rischio causato da alluvioni e desertificazioni, e ovviamente producono l'ossigeno necessario per la vita di tutti.

Purtroppo sono sempre più frequenti e distruttivi gli incendi nelle foreste.

Secondo alcuni dati, nel 2019 sono andati in fumo circa 12 milioni di ettari in Amazonia, 27 mila ettari nel bacino del Congo ed alcuni altri milioni nel resto del mondo, tra cui il terribile incendio in Australia che ha ucciso 350 koala.

Nel mese di agosto i satelliti della NASA hanno visto che la maggior parte degli incendi si sono sviluppati in Africa, tanto da soprannominarla "il continente di fuoco".

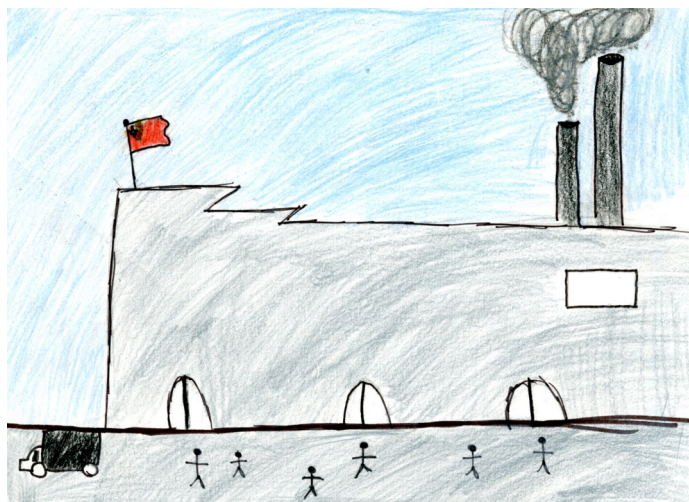
Milioni di animali tra giaguari, puma e lama sono morti negli incendi delle foreste boliviane.

Un tempo sulla superficie del pianeta c'erano 6 mila miliardi di alberi e oggi ne rimangono meno di 3 mila miliardi. Ogni anno ne perdiamo 15 miliardi, aumentando in questo modo l'effetto dei cambiamenti climatici, riducendo lo spazio vitale per la biodiversità e rendendo più difficile la vita a miliardi di persone!

Stella2B



Castellari Eulio
20B



L'ambiente e come sta cambiando

L'ambiente è una cosa fondamentale per noi, e senza probabilmente saremo morti; per questo dobbiamo rispettarlo e salvaguardarlo. Il primo passo da fare è diventare più educati e rispettosi verso tutto quello che ci circonda. Il secondo passo da fare è utilizzare e buttare meno plastica nei mari e per le strade. Infatti nel 2021 in tutta (o quasi) l'Europa saranno aboliti tutti gli oggetti monouso in plastica; questo sarà il primo grande passo che riguarda l'ambiente. Però questo provvedimento riguarderà solo l'Europa e non tutto il resto del mondo, quindi questa soluzione servirà a ben poco. Per fortuna ci sono tante persone che vogliono salvare sia l'ambiente che il pianeta

(come Greta Thunberg) e con manifestazioni, invenzioni tecnologiche, riduzione dell'OGM ecc...., cercano di salvare il nostro pianeta.

Tu, che stai leggendo questo articolo, sì proprio tu, la prossima volta che stai per buttare una bustina

di plastica o buttare una cosa nel mare o in spiaggia pensa a te, al futuro dei tuoi figli, nipoti, alle persone che più ti stanno care, pensa alla tua famiglia, alla mia pensa alle persone che ti circondano, rifletti, perché quello che stai per fare potrebbe danneggiare tutte quelle persone e il mondo in cui vivranno in futuro, quindi non farlo. Salva l'ambiente! Tutte queste azioni piano piano fermeranno l'avanzamento del riscaldamento globale, siamo quasi al punto del non ritorno.

SALVIAMO L'AMBIENTE!



Julia 2B

Grazie per esserci sempre stati, amici

Ragazzi, sono un'adolescente di 12 anni e penso che tutti voi sappiate che vuol dire esserlo. Secondo me l'amicizia è una cosa importantissima, soprattutto in questo momento della vita, l'adolescenza. Per me essere amici vuol dire condividere al massimo le proprie esperienze, raccontarsi la maggior parte delle cose; ma credo anche che sia importante avere delle discussioni: magari quest'ultime aiutano a conoscere meglio l'altro, o semplicemente aiuta a ragionare, quindi crescere. Ho tanti amici, tantissimi, ma in particolare ho legato molto con due ragazze a dir poco stupende, Margherita ed Eleonora.

Margherita, la conosco da ben dieci anni, siamo praticamente nate insieme, la ritengo una sorella, è particolarmente simpatica, gentile e bella. Eleonora, invece la conosco solo dalla prima media, quindi da due anni, ormai siamo praticamente coinquiline, è molto bella e a dir poco simpatica e generosa.

Ma tutti abbiamo difetti: ad esempio Margherita, quando appunto litighiamo, pensa sempre di avere ragione, anche se magari provi a spiegare la tua versione, lei si darà sempre ragione. Il difetto di Eleonora invece è che molto spesso è aggressiva verbalmente.

Penso anche che sia molto importante l'amicizia tra maschio e femmina, infatti non ho solo amiche femmine, ma anche amici maschi, come ad esempio Giacomo, Checco, Olmo ecc. Trovo molto brutte invece le amicizie finte, la falsità delle persone. Ho avuto esperienze alle elementari, non verso di me ma verso una mia amica a me molto cara. Questa mia amica ha dei problemi, e quando andavamo in classe insieme c'erano molte persone che le dicevano di essere amiche; però quando magari c'era da fare una cosa noiosa, molto spesso altre ragazze dicevano a lei di farla... una cosa che ritengo a dir poco bruttissima; in parole povere la "usavano". Ma spero che non incontrerò mai più gente spregevole come questa. Vorrei scordare queste persone e andare avanti, quindi penso proprio che vi parlerò delle esperienze invece delle medie. Primo anno, mi sentivo grande, ma poi ho realizzato di essere tra le più

piccole, delusione. All'inizio non potevo proprio sopportare Eleonora, la mia attuale migliore amica, ma non è tutto, perché lei non sopportava me. Non sappiamo tuttora il motivo del nostro disprezzo l'una con l'altra, ma ora ci vogliamo un sacco di bene, e nulla, ma dico proprio nulla, ci potrebbe separare. Lei c'è sempre, quando ci litighi, quando sei insopportabile nei suoi confronti e quando magari è successo qualcosa'altro con altre ragazze o ragazzi. Non saprei veramente come ringraziarla, perché ogni giorno dà il massimo per me, per farmi semplicemente sorridere o per rendere la mia giornata brutta la giornata più bella che ci sia. Se stesse leggendo questo articolo le voglio dire che anche io sto facendo di tutto per ricambiarla, o meglio per ringraziarla per tutto quello che ha fatto e farà per me: grazie mille.

Anche a Margherita devo molto, probabilmente non saprei cosa fare se non ci fosse. Ogni mattina per andare a scuola prendiamo l'autobus insieme, quando siamo ancora così addormentate che non siamo in grado di salutarci e di fatto ci sbadigliamo in faccia, ma si tratta di un modo diverso e bello di darsi il buongiorno. Vorrei ringraziare molto anche lei: non mi ha mai lasciata andare, come invece ha fatto con altre persone, ed io non ho mai lasciato andare lei, a differenza di altre persone. Ma ora ho parlato fin troppo delle stesse persone; vorrei parlarvi di altre tre persone di cui due le conosco, come Margherita, da dieci anni, e una da sette. Sono Maddalena, Tito e Moise.

Maddalena la conosco da dieci anni, alla materna... mamma mia, non fatemi ricordare quei momenti, piangeva in continuazione, ma era allo stesso modo simpaticissima, ha un carattere molto forte, anche lei non mi ha mai lasciata in dieci anni e gliene sono grata.

Tito, anche lui, come Maddalena alla materna non lo sopportavo per il suo pianto, ma lui piangeva perché voleva stare con sua mamma. Ora gli voglio un bene dell'anima, non lo scambierei per niente; unica cosa, deve avere più fiducia/

autostima in se stesso perché molto spesso quando qualcuno gli fa complimenti lo prende per scherzo e ci rimane male. Ma Tito, noi siamo seri quando ti diciamo certe cose, comunque sappi che ti voglio troppo bene, e per mantenere questo rapporto di amicizia con te farei di tutto, quindi per favore non lascarmi al liceo. Se non ci troviamo in classe insieme vorrei che non ti dimenticassi mai di me.

Moise lo conosco da sette anni, alle elementari possiamo dire che era appunto uno dei miei migliori amici, ora siamo ancora amici, molto spesso ci diamo fastidio a vicenda e ci diciamo che ci odiamo, ma non oderei mai una persona, odiare è una cosa bruttissima e alla fine so che lui non mi odia. Vorrei tornare al rapporto che avevamo una volta. Per dire, a San Valentino mi ha fatto una "dedica" dicendomi di non mandare messaggi vocali. Non mi pare proprio una dedica, ma alla fine ho avuto la conferma che anche lui mi vuole bene, anche perché la dedica vera me l'ha fatta per messaggio. A proposito di questo, Moise, ti chiederei di fare vedere veramente agli altri chi sei, anche perché spesso fai il duro, ma alla fine se dolcissimo. Niente ragazzi, io credo di avere amici straordinari, ma non solo, anche una classe straordinaria. Molto spesso ci dicono che la nostra classe ha dei problemi... magari li ha, ma siamo e saremo per sempre una classe magnifica.

Spero che anche voi abbiate una persona con cui vi confidate, con cui vi consolate, con cui vi raccontate tutto. Esatto, quella persona si chiama amico, quindi stai con lui o lei il più possibile, anche perché così inizierete a sorridere molto più spesso. Ringrazio ancora tutte le persone che ci sono e che ci sono sempre state per me. Grazie! Vi voglio bene.

Sofia 2B



AMICIZIA!

Caro diario, oggi ho cominciato a ragionare sul significato della vera amicizia. Un vero amico non è solo quella persona con cui ridi, ma è anche quella con cui a volte litighi ma che ti rispetta e che è perfetto anche con i suoi mille difetti. L'amicizia è molto importante perché ti dà sicurezza, ti consola nei momenti difficili e ti fa essere più felice. Un amico è un fratello di cui ti puoi fidare. Deve essere gentile, onesto, rispettoso, coraggioso, disponibile e deciso. Come scriveva G.Garcia Marquez, *l'amico è chi ti prende per mano e ti tocca il cuore*. Quando stai nella tua bolla, l'amico la scoppia e viene a giocare con te. Con lui puoi parlare dei sogni che hai fatto la notte, puoi parlare di tutto senza essere giudicato; con lui hai il coraggio di essere te stesso. Chi trova un amico trova un tesoro, si dice: forse un amico è come un baule che contiene i tuoi segreti senza mai rivelarli?

Secondo me l'amicizia ti apre il cuore e ti chiude la mente, perché quando sei con un amico non pensi ad altro che divertirti.

L'amicizia è ... come il lievito nei muffin... come il pallone nel calcio... come coltello e forchetta... come pane, burro e marmellata. L'amicizia è una forma di amore, una forza che rende tutti uniti e felici, una Regina che può sfoderare moltissime emozioni diverse. Il migliore

amico è avanti a ogni numero esistente e ha un posto speciale nel tuo cuore: è come se il tuo cuore fosse un cinema sul cui schermo è proiettata la tua vita e lui è l'ospite d'onore.

La classe 2H



La mia migliore amica

L'anno scorso ho cominciato la prima media alla scuola Mazzini. Ho conosciuto questa ragazza, si chiama Sofia ed è fantastica. Appena incontrata la odiavo e lei odiava me per motivi che oggi non ricordo. Oggi invece è la persona più importante della mia vita!

Ci abbiamo messo tanto a legare. Ma già al secondo mese di quest'anno scolastico eravamo migliori amiche. Anche se la conosco da un anno e mezzo mi sembra di conoscerla da una vita.

Se ripenso a tutti i bei momenti passati con lei mi viene da piangere! Sofi è una ragazza con un carattere molto forte all'apparenza, ma se ci passi del tempo da sola puoi notare quanto è dolce e simpatica. Io e lei ci parliamo di tutto, di quanto odiamo i professori, di quanto ci vogliamo bene, di chi ci piace e di tutte quelle altre milioni di cose di cui parlano le migliori amiche.

Nonostante litighiamo, alcune volte, poi troviamo sempre il modo di fare pace. Io la adoro e non c'è cosa che preferisco di più che passare del tempo con lei. Sofia è molto bella e io lo so ma lei, invece, è molto insicura. Adoro quando viene a casa mia e ci divertiamo un casino!

Finché staremo insieme avrà un'amica a cui raccontare segreti, una spalla su cui piangere e una (finta) sorella con cui passare i momenti più belli.

Quello che mi piace di più di lei è che non gliene frega niente di nulla. Lei è ribelle, non ascolta i professori e fa quello che vuole; mi piace tantissimo questa sua parte.

Di lati negativi ce ne sono davvero pochi. Uno di questi pochi è che si arrabbia troppo facilmente, ma in questo momento non mi vengono esempi in mente.

Sofia è davvero speciale per me. C'è sempre quando ho bisogno di aiuto, è come un rifugio dove andare nei momenti più bui. È anche molto importante perché in questo periodo della mia vita (l'adolescenza) ho bisogno di qualcuno su cui sfogarmi e fortunatamente la mia migliore amica è lì. Pronta con i fazzoletti in mano per asciugarmi le lacrime che stanno per uscire.

Io e Sofia siamo un'unica cosa, siamo inseparabili e io le prometto che resterò per sempre al suo fianco anche dopo una lunghissima litigata.

Per lei farei di tutto: se si trova in Polonia, Canada o Finlandia e ha bisogno di aiuto, io lascio tutto e vengo lì, dalla persona più importante del mondo, unica e insostituibile!

Non esistono parole per descriverla e non esisteranno mai, perché sono parole troppo belle per essere pensate.

Eleonora 2B

Apparenze e sofferenze

Noi non siamo quello che compriamo, come ci vestiamo, il paese in cui viviamo.

La nostra personalità non dipende da una maglietta o dal colore della nostra pelle, non puoi pretendere di conoscere una persona il primo giorno che la vedi, a volte ci vuole anche una vita per conoscere veramente qualcuno. Ma nonostante tutto, tutte le volte che ci dicono di non fermarsi alle apparenze continuiamo a commettere lo stesso errore, per poi tenere nel cuore i propri pensieri stupidi sulle persone (ovviamente però se non ci fermassimo alle apparenze e cominciasimo a scavare più a fondo troveremo sicuramente una persona buona e tutte le cavolate sul suo conto si dissolverebbero nell'aria). Quando si dice che gli amici fanno parte di te non si scherza, si comincia infatti a trasmettere questi pensieri di persona in persona, solo perché non siamo in grado di dirli in faccia, così da mettere in una situazio-

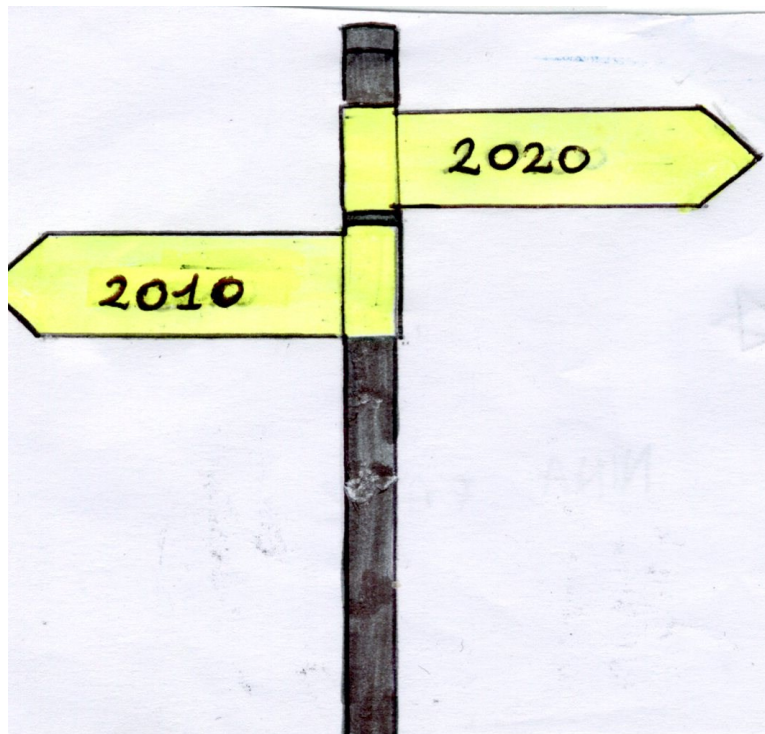
ne difficile sia te che gli amici coinvolti.

Dire che una cosa non ti sta bene non è sbagliato, non fraintendete, ma dirlo alle spalle di qualcuno lo è, è una vigliaccheria, un costante lamento che rincorre la vittima; ma anche il colpevole ha un vincolo, non si sta

affatto bene quando si sa di fare del male a qualcuno.

Dire che è normale non è corretto: siamo forse dei vigliacchi che si abbandonano all'umiliazione di qualcuno quando è indifeso?

Anna 2B



ADDIO ALLA DECADE DELLA NOSTRA INFANZIA

Ci siamo tuffati a capofitto in questo 2020, con le cose belle e quelle brutte. Non so in quale di queste due categorie metterlo, anche se a me rattrista molto. Il decennio della nostra infanzia è finito.

Forse non ve ne siete accorti, ma la nostra infanzia è girata tutta sul decennio del 2010 e ora siamo adolescenti, ma alcuni ricordi di questi meravigliosi anni li avrò per sempre. Ogni volta che qualcuno si mette la matita dietro l'orecchio, ad esempio, penso a Manny tuttofare, per non parlare dei pianti fatti alla morte di Cameron Broycce avendolo però solo visto in "Jessie".

Se ora chiedi ad un bambino cosa sono le tartarughe ninja, lui può pensare solo a delle testuggini con dei superpoteri magari, mentre io

se qualcuno nomina Michelangelo, Donatello, Leonardo o Raffaello penso a loro prima che ai pittori.

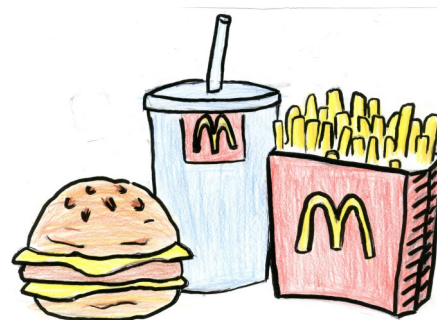
Per non parlare dei pomeriggi passati a vedere "Live e Maddie" e di conseguenza i miliardi di quadri in casa con su scritto "sorelle per caso amiche per scelta" o il ricorrente sogno di avere la stanza come il tuo personaggio preferito

La maggior parte (se non tutte) di queste serie le hanno cancellate, ma nel mio cuore resterà sempre la voglia di entrare nel tubo di Henry Danger, dell'iphone a forma di pera di Icarly, Victorious o Zoey 101, dei superpoteri dei Tunderman, delle tute fantastiche di K.C. Agente segreto. Ma anche delle litigate

della materna per quale Winx essere, seguite dalla negazione di averle mai guardate.

Oramai però sono appunto solo un ricordo nostro e che difficilmente le generazioni future avranno, ma fin quando lo avrò ne sarò felice.

Nina 2B



Il 2020 non sta andando bene!

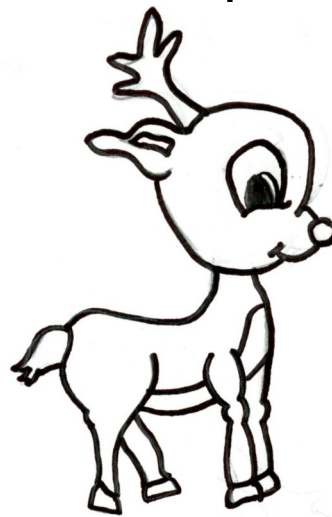
E' ora di agire!

Buon 2020 a tutti! Però, forse, era meglio se rimanevamo nel 2019. Ho visto un video che mi ha fatto riflettere molto, descriveva le cose che stanno succedendo e che succederanno nel corso dell'anno che è appena iniziato.

Ci sono ancora persone che abbandonano i bambini per strada senza pensare alle conseguenze, oppure persone che fanno del male ai bambini solo per farsi 4 risate; quelli che giocano tutto il giorno ai videogiochi senza sapere cosa sta succedendo nella vita reale. Sapete cosa sta succedendo in Australia? Credo proprio di sì! Sta bruciando da mesi e noi che facciamo? Ce ne fregiamo altamente. Ho fatto una ricerca e circa mezzo miliardo di animali fra mammiferi, rettili e volatili – 480 milioni per l'esattezza – avrebbero perso la vita nella drammatica situazione degli incendi che da settembre stanno devastando l'Australia. Dobbiamo pensare noi ragazzi a questo, dobbiamo

fare qualcosa, perché è il nostro futuro e di quelli che verranno dopo di noi. Siamo nel 2020 e le bombe stanno continuando a piovere, l'Iran attacca l'America o viceversa; le persone continuano a litigare per il petrolio, vi sembra normale? Secondo me il ragazzo che ha girato il video di cui ho parlato all'inizio, ha preso in pieno questa situazione. Vi rendete conto? Io, e credo anche voi, queste cose non le vogliamo più sentire. Tutti sono bravi a parlare, ma ad agire NO. Quindi ora vi chiedo di impegnarci tutti quanti: un piccolo gesto può fare la differenza!

Paola 2B



erosa dal vento o dalle valanghe. Pascola normalmente anche a temperature inferiori a -20 °C. L'alimentazione consiste in: erbe diverse, corteccia, foglie, germogli di latifoglie, conifere e frutti.

Nel 2010 si contavano in Europa almeno 15 milioni di capi adulti. In passato il capriolo veniva considerato un animale solitario, sebbene oggi si sappia che ha un comportamento sociale complesso e articolato. Infatti, mentre i maschi condu-

cono per gran parte dell'anno un'esistenza solitaria, le femmine spesso vivono riunite in branchi, composti da 3-7 individui, diretti da una femmina dominante.

Può raggiungere un'età di 18 anni.

Il capriolo è un animale timido e schivo e fa bene: numerosi predatori minacciano la sua incolumità e soprattutto quella dei suoi piccoli. I principali sono lupi, orsi e linci, ma ci sono anche volpi, gatti selvatici, aquile, gufi reali, martore, sciacalli e cinghiali.

I peggiori comunque sono i bracconieri che operano in tutte le stagioni.

Nella mitologia e nella letteratura il capriolo è spesso raffigurato nelle sculture, nei mosaici e nei dipinti insieme a Diana, dea della caccia. Io aggiungo che secondo me sono animali bellissimi e dolcissimi, ma non bisogna addomesticarli o dargli da mangiare cose da loro mai provate, perché potrebbero sentirsi male! L'esperienza di vedere dei caprioli è molto bella e spero che capiti a tutti!

Stella 2B

SETTIMANA BIANCA..... CON I CAPRIOLI

Durante la settimana di recupero sono andata in montagna, sulle Alpi. Andavo a sciare tutti i giorni, vedendo montagne bellissime e la neve. Un giorno è successa una cosa stupenda! Mentre stavo salendo in ovia ho visto attraversare la pista nera, che si trovava sotto di me, dei bellissimi caprioli. Ero molto sorpresa, ma anche spaventata all'idea che qualcuno sciando li avrebbe presi! Erano molti, tutti di quel colore marroncino, tra questi c'erano solo due maschi, i soli con le corna. I caprioli passavano veloci per la pista. Vedendo questa cosa mi sono rassicurata. Non mi era mai capitato di vedere questi carinissimi animali! E allora vi parlerò un po' di loro. Questo tipo di animale è diffuso in gran parte dell'Europa continentale e in Gran Bretagna. In Italia si trova sulle Alpi e sugli Appennini settentrionali, mentre negli Appennini centrali e meridionali si è diffusa grazie a numerose reintroduzioni in Parchi, Riserve e Foreste Demaniali.

Il capriolo è diffuso in boschi aperti in cui il sottobosco è fitto e frammezzati da radure e zone cespugliose, sia in pianura, anche dove questa è coltivata e pure dove l'agricoltura è intensiva, purché trovi boscaglie dove rifugiarsi. Si trova comunque anche in collina e in montagna, e nelle zone umide. Sulle Alpi lo si può osservare durante l'estate nei pascoli fino a 2400 m, mentre in inverno tende a scendere progressivamente di quota con l'aumentare dello spessore della neve. Riesce a svernare anche oltre i 2000 m sfruttando le zone dove la neve viene

Fai la cosa giusta

Molte volte ci viene chiesto di fare la cosa giusta. Ma qual è la cosa giusta?

Più la gente ci considera maturi più ci esporranno a scelte, e qui abbiamo varie opzioni, ma generalmente le principali parole che raffigurano le vostre possibilità sono:

- Trovare una scappatoia
- Adeguarsi
- Opporsi

Ovviamente, detto in questo modo sembra più un grande videogioco che la vita reale, ma se ci pensate le opzioni sono sempre queste.

Ora il punto è: qual è la scelta migliore? Valutiamo insieme...

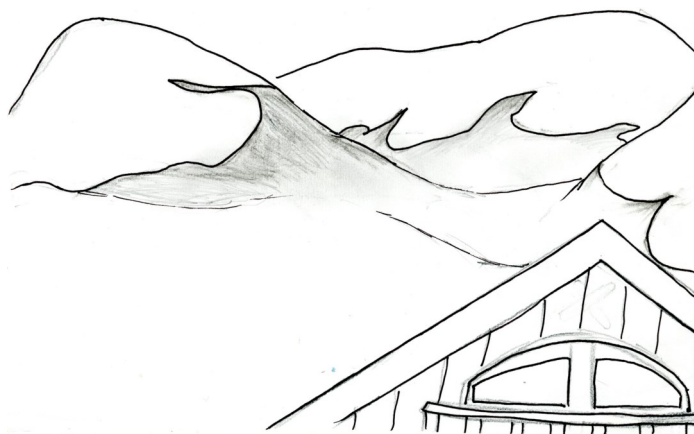
Trovare una scappatoia è una scelta che dobbiamo tutti ammettere usiamo molto spesso. E dobbiamo anche tutti ammettere che è proprio una vigliaccheria, ma non per forza è la scelta sbagliata... Giungere a compromessi, se ci pensate, è trovare una scappatoia, ma nessuno di voi la considera una vigliaccheria... Sbaglio? Pensateci su.

Adeguarsi può anche essa essere una scelta giusta ma in un mondo come questo c'è una bella differenza tra l'adeguarsi, visto che il prof. vi ha dato dei compiti in più per casa, e adeguarsi all'inquinamento globale. In questo caso vi consiglio di valutare quanto sia grave il problema, prima di organizzare una specie di rivolta, perché in alcuni casi ci si può solo adeguare.

Opporsi, è una parola che fa un particolare effetto su ognuno di noi. Questa è la scelta migliore secondo molti e personalmente concordo... ma ovviamente dipende anche dal modo in cui ci opponiamo... Per esempio nel caso di opporsi con la violenza (non solo fisica ma anche al livello di discussioni), nel migliore dei casi avreste una vittoria facile e molti si schiererebbero dalla vostra parte... Ma come si sente il vostro così detto antagonista? Nessuno si pone mai questa domanda, ma forse dovrete farlo... Se volete opporvi fatelo, ma tranquillamente, senza alcun tipo di violenza, magari con una bella chiacchierata. E mi raccomando, usufruire della violenza è SBAGLIATO e non importa la ragione.

Anna 2B

RODEI AMERICANI



Jojo rabbit

Alla tua età avevo un amico immaginario. Mi metteva sempre nei guai.

Il capitano Klenzendorf

Questa è la storia di un bambino di dieci anni che vive solo con la madre nella Germania nazista e con un padre e una sorella morti. Con il suo amico immaginario Adolf Hitler e il suo amico vero Yorkki frequenta un campo per gioventù hitleriana, ma vive un'esperienza negativa venendo deriso e umiliato dai compagni (perché non voleva uccidere un coniglio).

Stando a casa da solo scopre dell'esistenza di una ragazza ebrea nascosta nell'intercapedine del muro. Riuscirà a superare il "trauma" di avere una madre ribelle e poco patriottica o la denuncerà rischiando anche lui di essere impiccato? Lo scoprirete solo vedendolo, e fareste bene perché è molto bello e interessante.

Si può capire quanto bello sia vedendo che ha vinto l'oscar per la miglior sceneggiatura non originale, anche se ci sono rimasta male che Scarlett Johansson non abbia vinto quello per la miglior attrice non protagonista, dato che ha interpretato la sua parte in modo stupendo.

Lo consiglio pienamente perché è un film dolce e romantico in cui vedi per la prima volta nella storia del cinema il pensiero nazista dal punto di vista di un bambino, dove i personaggi acquistano sempre più profondità e che riesce a descrivere molto bene la sensazione della guerra e l'oppressione delle persone costrette a scegliere una parte, anche senza abbracciandola completamente.

Nina 2B

Agatha Christie

Nata il 15 settembre 1890 Agatha Christie già da piccola leggeva insieme alla madre che gli faceva inventare i finali, che erano sempre più belli di quelli dei libri. I gialli erano i suoi romanzi preferiti, tanto che li leggeva da mattina a sera fino ad addormentarsi profondamente.

Ma durante il periodo della sua adolescenza dovette smettere di leggere per aiutare i soldati feriti della prima guerra mondiale. Anche se ostacolata dalla sorte, l'immaginazione di Agatha non si fermò e in ospedale imparò molto sui veleni e sulle sostanze tossiche che in seguito le servirono per costruire le sue trame. Infatti dopo la guerra iniziò a scrivere i primi romanzi e grazie alle sue conoscenze ci riuscì molto bene.

Seguendo la sua passione Agatha diede vita a Hercule Poirot e Miss Marple, i due personaggi-

detective principali delle sue storie.

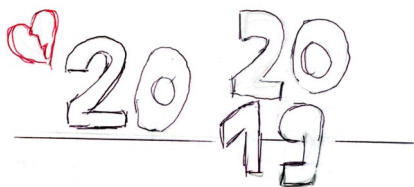
Uno dei libri più famosi di Agatha è Dieci Piccoli Indiani. Scritto nel 1939 è decisamente il migliore di sempre, con una trama appassionante e coinvolgente.

È molto misterioso persino alla fine.

Agatha scrisse molto: oltre Dieci Piccoli Indiani. Poi pubblicò Assassinio sull'Orient Express, altro libro molto intrigante. Oppure Appuntamento con la paura, meno famoso degli altri menzionati prima, ma comunque bellissimo.

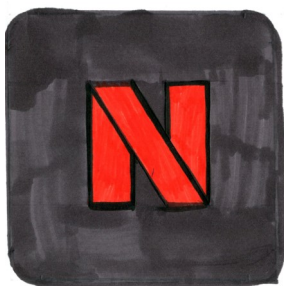
Agatha di sicuro ha stravolto il mondo dei romanzi gialli, per questo è una delle migliori scrittrici di tutti i tempi.

Nora 1B



Stranger Things

La mia serie tv preferita è Stranger Things, uscita nel 2016 sulla piattaforma Netflix. La serie è ambientata nel 1982 e inizia con 4 ragazzi seduti attorno ad un tavolo di uno scantinato con una sola luce giallognola che fa luce durante una partita al gioco D&D: la scena riprende il favoloso film di Spielberg "ET l'extraterrestre". La serie parla di Will, uno di questi ragazzi, che viene rapito da un mostro spaventoso. Nel secondo episodio gli amici Mike, Lucas e Dustin decidono di andarlo a cercare, ma al suo posto trovano una ragazzina che sembra esser uscita da un manicomio. Questa sembra avere poteri paranormali. I tre ragazzi decidono di portarla a casa di Mike, e qui si scopre il suo nome ovvero 011, numero tatuato sul suo braccio. Ma alla fine di questo episodio si scopre una nuova scomparsa e anche, per gli spettatori, il volto del mostro il quale sembra l'esatta copia del Demogorgone, il mostro più difficile del gioco D&D. Questa serie tv è piena di colpi di scena, di scene divertenti, raccapriccianti e che suscitano molta ansia. Consiglio questa serie perché nel susseguirsi delle stagioni diventa sempre più bella e accattivante, ma soprattutto ti fa innamorare dei personaggi. Non vedo l'ora che esca la nuova stagione!!!

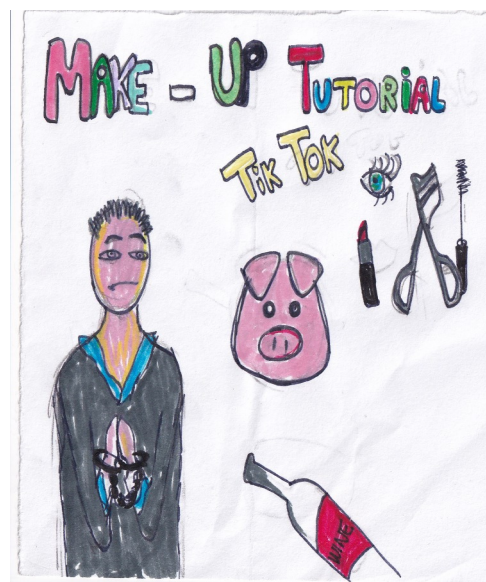


Giacomo 2B

Le cose importanti

Noi studiamo storia per imparare gli errori del passato, ma a quanto pare delle persone non lo capiscono. Io non sono nessuno per parlare di questa cosa, non dovrebbe essere una bambina di 12 anni ad aprirvi gli occhi. Sta succedendo quello che è successo dopo il 1933 in Germania. In Cina rapiscono i musulmani, dividono le famiglie, li obbligano a fare cose che la loro religione impedirebbe, ad esempio mangiare il maiale, bere alcolici o convertirsi ad altre religioni, ed in caso contrario li uccidono. Voi ora vi chiederete come ho trovato tutte queste informazioni (visto che il Governo le ha censurate). Ho visto un video di una ragazza che, per poterne parlare, lo faceva mentre fingeva di fare un tutorial di trucco. Secondo me questa ragazza ha fatto una cosa giusta, è stata l'unica persona che ha avuto il coraggio di raccontare quello che sta accadendo. Perché è inutile parlare di cose stupide e "trascurare" quelle che sono importanti.

Paola 2B



UNA NUOVA ATTIVISTA

“Siamo quelli che credono ancora che le cose si possano cambiare e penso che siamo gli unici a poterlo fare”

Tutti possiamo dire di andare alle manifestazioni per il clima, ma poi torniamo a scuola e facciamo come se non ci fossimo mai andati, e soprattutto come se non fosse anche il nostro di pianeta a sciogliersi. Anche io che sto scrivendo questo articolo, ma forse dovremmo fare un po' di più.

Ad aprirci gli occhi è stata Greta, ma non solo lei. Da quest'estate Olga Misik combatte per il futuro di tutti noi.

Olga è una ragazza di 17 anni convinta, giustamente, che solo noi giovani possiamo salvare il pianeta.

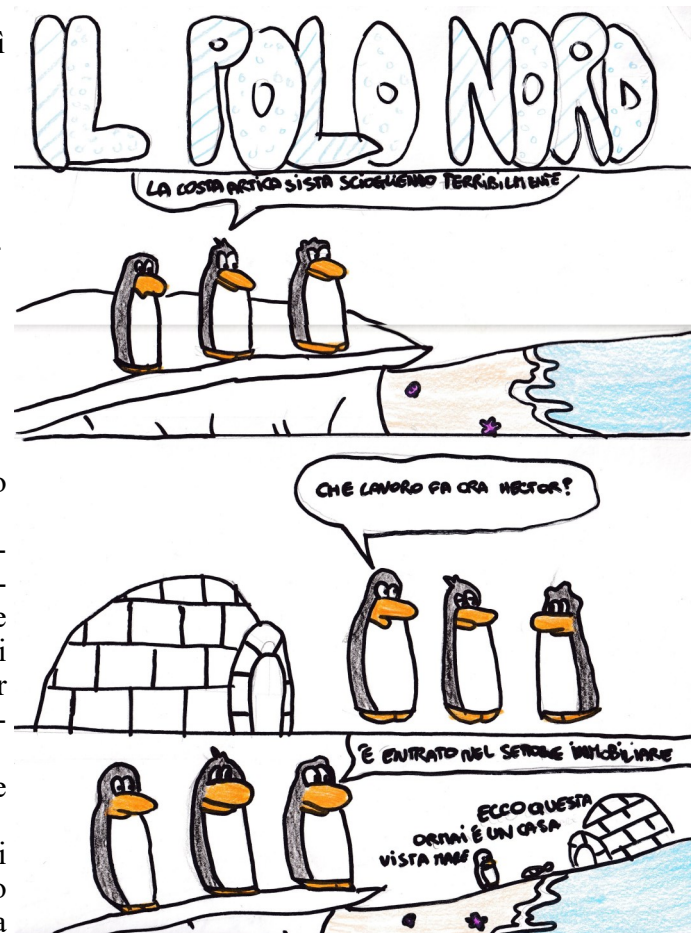
Molti la paragonano a Greta, ma

lei non rischia tutto, Olga sì. Lei vive in Russia con un governo autoritario e quindi il costante pericolo di finire dietro le sbarre, ma continua a lottare senza paura ed è anzi sempre più convinta di dovere cambiare le cose.

Ciò mi fa pensare. Questa ragazza sa di rischiare la galera, ma manifesta comunque fiera della sua attività anche se in un paese dove è pericoloso anche solo aprire bocca ed è intenzionata di continuare proprio lì le sue opere. Io questo coraggio non lo ho, ma salto di gioia sapendo che alcune per-

sone lo hanno. Non sarò l'unica, ma in onore sia di Greta che appunto di Olga e di tutte le future attiviste, dico di non manifestare solo per non andare a scuola, ma di farlo per il nostro futuro, perché senza futuro non c'è niente e non serve sognare. Vi chiedo anche di provare a togliere la plastica dalla strada o le altre schifezze, perché forse saremo pochi, ma anche queste ragazze attiviste lo sono e stanno comunque man mano cambiando il mondo.

Nina 2B



MALALA, UN SOGNO DIVENUTO REALTÀ

In Pakistan viveva una ragazza che sognava di viaggiare tra le pagine dei libri, di marciare con un inchiostro nero le bianche pagine dei quaderni e di vivere tra i numeri.

Si chiama Malala.

A soli undici anni iniziò ad alzare la voce contro coloro che vietavano a tutte le ragazze ed a tutte le donne del suo povero paese di avere diritti.

Un triste giorno, mentre tornava da scuola con le sue amiche, un uomo dalle vesti bianche e gli occhi di carbone salì sul suo autobus. Era un talebano.

Domandò a tutti i passeggeri chi fosse la ragazza di cui si parlava tanto e che combatteva per tutte le donne del mondo.

Ignara di chi fosse quell'uomo, Malala alzò la mano.

L'uomo dalle vesti bianche tirò fuori dalla sua tunica una pistola e con una pallottola di ferro colpì

Malala proprio in fronte.

La ragazza venne portata subito all'ospedale e dopo accurati esami riuscì per miracolo a sopravvivere.

Anche se quell'attentato l'ha messa fuori gioco per molto tempo, Malala è tornata in carreggiata.

Lei continua a lottare e a ribellarsi. Malala Yousafzai è poco più che bambina, ha lottato senza armi e senza violenza, ma con il coraggio delle parole e con la forza della verità e dell'innocenza.

Nel 2014 è stata candidata al premio Nobel per la pace.

E' stata la ragazza vincitrice più giovane.

Ecco una frase molto significativa nel suo discorso alle Nazioni Unite: “Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione prima di tutto.”

Filippo 1B

Articolo su Kobe Bryant

Kobe Bryant, deceduto il 26 gennaio 2020.

Kobe era una leggenda del basket che aveva ispirato milioni di giovani tra cui me.

Kobe Bean Bryant nacque il 23 agosto 1978 in Philadelphia, figlio del famoso giocatore Joe Bryant e di Pamela Cox Bryant.

Kobe cominciò a giocare a basket all'età di soli 3 anni, la sua squadra preferita erano i Los Angeles Lakers.

All'età di sei anni il padre andò in pensione dalla NBA e si trasferirono a Rieti in Italia, dove il padre giocò i suoi ultimi anni della sua carriera. Dopo 2 anni si trasferirono in Reggio Calabria, poi Pistoia (Toscana) ed infine in Reggio Emilia. Kobe si era molto affezionato a quel periodo della sua vita in cui abitava in Reggio Emilia perché diceva che lì aveva vissuto i migliori anni della sua infanzia. Diceva sempre che voleva che i suoi figli provassero le stesse esperienze che aveva vissuto lui in quella fascia d'età. Suo nonno gli spediva i video delle partite della NBA che il giovane Kobe avrebbe dovuto studiare. Imparò anche giocare a calcio, la sua squadra preferi-

ta era il Milan. Durante l'estate, Kobe tornava negli Stati Uniti per giocare in un campionato estivo di basket. Quando aveva

tre anni, lui e la sua famiglia tornarono in Philadelphia. Kobe continuò i suoi studi a Lower Merion High School ad Ardmore nella zona di periferia di Philadelphia dove continuò a giocare a basket. A Lower Merion High School il giovane Kobe attirò l'attenzione di tante università importanti (Duke, Michigan, North Carolina e Villanova) che volevano che lui giocasse per le loro squadre. Nel 1995 un suo caro amico (Kevin Garnett) cominciò a giocare nella NBA, quindi lo prese come esempio da seguire. Dopo tanti sforzi riuscì ad arrivare nel campionato principale (NBA).

Al camp Adidas, Kobe vinse il premio MVP senior del 1995 mentre giocava al fianco del



GIOVANNI HEINEMANN IAB

futuro compagno di squadra della NBA Lamar Odom (nei Lakers). Mentre era al liceo, l'allenatore dei 76ers (John Lucas) inviò Kobe ad allenarsi con i Lakers, dove giocò uno contro uno con Jerry Stackhouse. Durante la partita, Kobe segnò come media 30,8 punti, 12 rimbalzi, 6,5 assist, 4 punti rubati e 3,8 tiri bloccati. Bryant terminò la sua carriera al liceo come capocannoniere di tutti i tempi della Pennsylvania sud-orientale con 2.883 punti, superando sia Wilt Chamberlain che Lionel Simmons. Nel 1996 Kobe aveva solo 17 anni quando firmò insieme ai suoi genitori un contratto da 70

milioni di dollari con una durata di 6 anni. Quando il suo contratto scade, nel 2002, ricevette una proposta di contratto dagli LA Clippers che rifiutò subito, il giorno dopo rinnovò il suo contratto con i Lakers. Nella stagione successiva, i Lakers furono in grado di acquistare Karl Malone e Gary Payton per rendere la squadra più forte durante il campionato. Bryant fu arrestato per abuso sessuale (4 luglio 2003) prima dell'inizio della nuova stagione. Ciò ha fatto in modo che Kobe saltasse alcune partite a causa di apparizioni in tribunale. Appena si chiuse il caso, Kobe ritornò subito in campo giusto in tempo per giocare la finale contro i Portland Trail Blazers segnando 34 punti facendo vincere la sua squadra per la prima volta nella sua carriera. Dopo quella partita i fan dei Lakers lo soprannominarono "The Black Mamba". Nella stagione 2010-2011 Kobe vinse per la sesta volta il campionato arrivando allo stesso record di Michael Jordan. A cavallo tra il 2013 e il 2015 Kobe Bryant subì un infortunio grave alla tibia sinistra che lo tenne in panchina per quasi due anni. Dopo essere tornato dal suo infortunio nel 2015, giocò la sua ultima

stagione, ricordata per la sua ultima partita quando segnò ben 60 punti facendo uno dei migliori record della storia del franchise californiano.

Alle 9:06, il 26 gennaio 2020, un elicottero è partito dall'aeroporto John Wayne di Orange County, in California, con nove persone a bordo: Kobe, sua figlia di 13 anni Gianna, sei amiche di famiglia e il pilota. Il gruppo stava viaggiando all'aeroporto di Camarillo nella contea di Ventura per una partita di basket all'Accademia Mamba di Kobe Bryant a Thousand Oaks. A causa della pioggia leggera e della nebbia quella mattina, agli elicotteri della LAPD e alla maggior parte del traffico aereo fu vietato di volare. Il tracker di volo ha mostrato che l'elicottero girava in cerchio sopra lo zoo di Los Angeles a causa del forte traffico aereo nella zona. Alle 9:30 del mattino il pilota contattò la torre di controllo dell'aeroporto di Burbank, avvisando la torre della situazione, gli fu detto che stava "volando troppo in basso" per essere rintracciato dai radar. In quel momento l'elicottero svoltò a

sud verso le montagne. Alle 9:40 del mattino l'elicottero salì rapidamente da 370 m a 610 m, volando a 298 km/h. Alle 9:45, l'elicottero si schiantò contro una montagna di Calabasas, a circa 48 km nord-ovest del centro di Los Angeles, e iniziò a bruciare. Bryant, sua figlia e gli altri sette passeggeri furono uccisi. Lo schianto provocò un incendio nel bosco circostante. Alle 9:47 furono chiamate le autorità; i vigili del fuoco di Los Angeles. I paramedici sono saliti con un elicottero sulla scena per cercare sopravvissuti. L'incendio era difficile da spegnere a causa della presenza di magnesio, ma fu spento entro le 10:30. I cittadini hanno riferito di aver sentito un elicottero in difficoltà prima di schiantarsi.

Kobe Bryant e Gianna Bryant saranno sempre ricordati all'interno del gioco e all'interno dei nostri cuori; la grinta, la fame di vincere sono tutti fattori che LORO mi hanno insegnato e che non dimenticherò mai.

Giovanni 2B

L'amico

Ahh la scuola... inizia da quando hai un anno e finisce quando ce ne hai diciotto. Nonostante tutti la odino (fatto salvo casi eccezionali) è l'unica cosa che fa ancora socializzare le persone e infatti è grazie a lei che ho conosciuto Moise. Io e Moise ci siamo conosciuti in prima elementare e siamo diventati subito amici. Trovare Moise come amico è stata la più grande fortuna che mi è mai capitata, perché mi ha permesso di sentirmi veramente vivo. Mi ha dato la punta d'oro alla mia vita nonostante viviamo in due abitazioni diverse e nonostante siamo due persone con carattere diverso: lui è sicuramente più vivace di me e ha più voglia di cazzeggiare in giro. Io invece sono decisamente più timido e riservato di lui. Ma secondo me è proprio questa la cosa che ci rende più uniti, perché ognuno condivide tutti i suoi lati: negativi e positivi, deboli e forti, bizzarri e normali... Con lui mi sento sempre a mio agio e in grado di parlare di qualsiasi cosa. Ci aiutiamo a vicenda e siamo cresciuti e cresciamo sempre ognuno a fianco dell'altro. Io dentro di me possiedo una sua parte e infatti lo ringrazio, perché è anche merito suo se ora sono un ragazzo così. Senza di lui a quest'ora avrei la metà o forse anche meno degli amici che ho adesso e dentro sarei asociale e senza anima. Ormai è da più di 5 anni che siamo migliori amici e credo che, se anche un giorno succedesse qualcosa tra noi due, resteremmo sempre nel profondo del nostro cuore vicini uno all'altro, perché ognuno ormai è marchiato con il sangue dell'altro. Per me lui è una delle cose più importanti al mondo e infatti questo si dimostra dalla stima che ho in lui, che addirittura credo che superi quella che ora ho per me

stesso. Quando conosco una persona, la maggior parte delle volte mi chiedono se ho fratelli o sorelle e io rispondo sempre che sono figlio unico... ma per me io non sono figlio unico: sono fratello di Moise.

Tito 2B

LA PRIMAVERA



Georges Méliès

Marie-Georges-Jean Méliès è un regista visionario che nei suoi 77 anni di vita ha fatto sognare varie generazioni di artisti con i suoi cortometraggi, stranissimi per il tempo.

Ma chi è veramente Georges Méliès? Beh, Georges viene considerato il secondo padre del cinema (dopo i fratelli Lumière) per la sua innovazione nelle scenografie, nella narrativa e nello stravolgimento o revisione del mondo fantascientifico-fantastico. Ma non è solo questo: Méliès è anche il re degli effetti speciali, visto che li ha praticamente inventati lui.

Ma parliamo di cose più macabre, tipo che la tomba di Georges Méliès, nel cimitero parigino di Père-Lachaise, era completamente distrutta fino all'inizio del 2019, quando i suoi famigliari chiesero dei fondi per ristrutturarla e alcune persone che amano Méliès li aiutarono. Questi ricevettero, poco tempo dopo, una lettera scritta in francese che ringraziava per aver aiutato a ristrutturare questo manufatto storico-culturale per la Francia e per Parigi.

Per concludere: Georges Méliès è stato un grande regista, ma anche un innovatore visionario: era un grande artista... Ha fatto sorridere tante di quelle persone che gli si dovrebbe dare un premio.

Nora 1B



Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

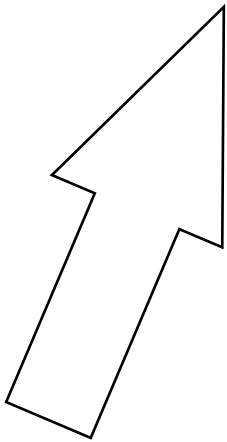
Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873-fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B e della 1 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!

<http://www.istitutoviadellecarine.edu.it>



TUTTI IN PIAZZA, BASTA STARE CON LE MANI IN MANO!

L'ambiente o come preferite dire, il clima per esempio. Un argomento molto importante per l'uomo soprattutto in questo periodo, un periodo alquanto duro da affrontare riguardo questo aspetto.

Io non credo che continuando a buttare a terra plastica, non facendo la raccolta differenziata e tutte queste cose possiamo raggiungere un obiettivo positivo. Non credo nemmeno che nel 2030 questo problema sarà risolto. Dopotutto da come ci comportiamo, incivili e irrispettosi verso Madre Natura, colei che ci ha donato la vita, colei che cerca di proteggerci ma non ci riesce... Perché? Perché secondo voi? Forse perché non siamo mai contenti di quello che abbiamo, ad esempio: ho un giocattolo, lo ho sempre desiderato, dopo 2 o 3 settimane non lo uso perché è uscito magari quello nuovo, più bello, quindi butto quello vecchio e non me lo ricordo più e così via.

Un tempo non era così; perché? Beh, i bambini giocavano senza tutto quello con cui giocano i bambini ora, Barbie di plastica ecc. ma non si lamentavano. Ciò dimostra che non necessitiamo veramente di tutto ciò. I bambini/ragazzini non sono ovviamente l'unico esempio, anche gli adulti non si accontentano molto spesso.

Ecco, è questo che non capisco; perché non facciamo mai un piccolo sacrificio che sia un giocattolo o qualsiasi altra cosa?

Voi, voi adulti e non solo, perché ci dite sempre: "Guarda che se non vai a scuola perdi la lezione e serve per il tuo futuro"? Quale futuro, quale? Non ha senso quello che ci dite se non c'è una seconda possibilità. VOI NON ce la state offrendo. Voi ci dite sempre che noi siamo il futuro, ma se ci lasciate un problema che ha superato il limite non possiamo risolverlo.

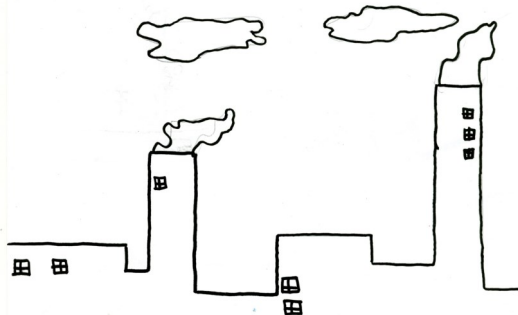
Ci restano solo 11 anni per poter tornare indietro, dopo di che la goccia traboccherà dal vaso, e lo dovete capire. Noi o almeno io e le persone che la pensano come me ci stiamo lavorando, stiamo lavorando su un problema causato da voi. Spero che vi rendiate conto che ci dobbiamo impegnare tutti, dalla prima persona all'ultima, e non solo una piccola parte.

Pensare che poco tempo fa, il 29 novembre ci siamo dovuti sdraiare a Piazza del Popolo per far vedere che eravamo tanti, una VERGOGNA, allora io vi chiedo, venite in piazza, scendete e facciamoci sentire, facciamo sentire la nostra voce e la nostra voglia di portare avanti la difesa di colei che ci ha donato la vita... e noi la ricambiamo con la morte. Ma non solo, portare avanti anche noi stessi, ci stiamo AUTODISTRUGGENDO, non avrei mai pensato di poter arrivare a certi livelli.

Non voglio più scendere in piazza con 10 persone, ma con altre 2,873 milioni, cioè con tutta Roma.

Non lasciateci tutto il dolore che avete fatto a Madre Natura.

Poi saremo tutti a pagarne le conseguenze a partire dalla Terra.



Sofia 2B